

**La Bibbia di Gerusalemme**  
**Antico Testamento**  
**I libri profetici**

**Naum**

**1**

<sup>1</sup>Oracolo su Ninive. Libro della visione di Naum da Elcos.

<sup>2</sup>Un Dio geloso e vendicatore è il Signore,  
vendicatore è il Signore, pieno di sdegno.

Il Signore si vendica degli avversari  
e serba rancore verso i nemici.

<sup>3</sup>Il Signore è lento all'ira, ma grande in potenza  
e nulla lascia impunito.

Nell'uragano e nella tempesta è il suo cammino  
e le nubi sono la polvere dei suoi passi.

<sup>4</sup>Minaccia il mare e il mare si secca,  
prosciuga tutti i ruscelli.

Basàn e il Carmelo inaridiscono,  
anche il fiore del Libano languisce.

<sup>5</sup>Davanti a lui tremano i monti,  
ondeggiano i colli;

si leva la terra davanti a lui,  
il mondo e tutti i suoi abitanti.

<sup>6</sup>Davanti al suo sdegno chi può resistere  
e affrontare il furore della sua ira?

La sua collera si spande come il fuoco  
e alla sua presenza le rupi si spezzano.

<sup>7</sup>Buono è il Signore, un asilo sicuro  
nel giorno dell'angoscia:

<sup>8</sup>conosce quelli che confidano in lui  
quando l'inondazione avanza.

Stermina chi insorge contro di lui  
e i suoi nemici insegue nelle tenebre.

<sup>9</sup>Che tramate voi contro il Signore?  
Egli distrugge:

non sopravverrà due volte la sciagura,

<sup>10</sup>poiché come un mucchio di pruni  
saranno consunti, come paglia secca.

<sup>11</sup>Da te è uscito colui che trama

il male contro il Signore, il consigliere malvagio.

<sup>12</sup>Così dice il Signore:

Siano pure potenti, siano pure numerosi,  
saranno falciati e spariranno.

Ma se ti ho afflitto, non ti affliggerò più.

<sup>13</sup>Ora, infrangerò il suo giogo che ti opprime,  
spezzerò le tue catene.

<sup>14</sup>Ma contro di te ecco il decreto del Signore:

Nessuna discendenza porterà il tuo nome,  
dal tempio dei tuoi dèi farò sparire

le statue scolpite e quelle fuse,

farò del tuo sepolcro un'ignominia.

**2**

<sup>1</sup>Ecco sui monti i passi d'un messaggero,  
un araldo di pace!

Celebra le tue feste, Giuda, sciogli i tuoi voti,  
poiché non ti attraverserà più il malvagio:

egli è del tutto annientato.

<sup>2</sup>Il Signore restaura la vigna di Giacobbe,  
come la vigna d'Israele;

i briganti l'avevano depredata,  
ne avevano strappato i tralci.

<sup>3</sup>Contro di te avanza un distruttore:  
montare la guardia alla fortezza,  
sorvegliare le vie, cingerti i fianchi,  
raccogliere tutte le forze.

<sup>4</sup>Lo scudo dei suoi prodi rosseggia,  
i guerrieri sono vestiti di scarlatta,  
come fuoco scintillano i carri di ferro  
pronti all'attacco; le lance lampeggiano.

<sup>5</sup>Per le vie tumultuano i carri,  
scorazzano per le piazze,  
il loro aspetto è come di fiamma,  
guizzano come saette.

<sup>6</sup>Si fa l'appello dei più coraggiosi  
che accorrendo si urtano:  
essi si slanciano verso le mura,  
la copertura di scudi è formata.

<sup>7</sup>Le porte dei fiumi si aprono,  
la reggia è in preda allo spavento.

<sup>8</sup>La regina è condotta in esilio,  
le sue ancelle gemono come con voce di colombe  
percuotendosi il petto.

<sup>9</sup>Ninive è come una vasca d'acqua agitata  
da cui sfuggono le acque.

"Fermatevi! Fermatevi!" ma nessuno si volta.

<sup>10</sup>Saccheggiate l'argento, saccheggiate l'oro,  
ci sono tesori infiniti, ammassi d'oggetti preziosi.

<sup>11</sup>Devastazione, spogliazione, desolazione;  
cuori scoraggiati, ginocchia vacillanti,  
in tutti i cuori è lo spasimo  
su tutti i volti il pallore.

<sup>12</sup>Dov'è la tana dei leoni,  
la caverna dei leoncelli?

Là si rifugiavano il leone e i leoncelli  
e nessuno li disturbava.

<sup>13</sup>Il leone rapiva per i suoi piccoli,  
sbranava per le sue leonesse;  
riempiva i suoi covi di preda, le sue tane di rapina.

<sup>14</sup>Eccomi a te, dice il Signore degli eserciti,  
manderò in fumo i tuoi carri  
e la spada divorerà i tuoi leoncelli.  
Porrò fine alle tue rapine nel paese,  
non si udrà più la voce dei tuoi messaggeri.

**3**

<sup>1</sup>Guai alla città sanguinaria,  
piena di menzogne,  
colma di rapine,

che non cessa di depredare!

<sup>2</sup>Sibilo di frusta, fracasso di ruote,  
scalpito di cavalli, cigolio di carri,

<sup>3</sup>cavalieri incalzanti, lampeggiare di spade,  
scintillare di lance, feriti in quantità,  
cumuli di morti, cadaveri senza fine,  
s'inciampa nei cadaveri.

<sup>4</sup>Per le tante seduzioni della prostituta,  
della bella maliarda, della maestra d'incanti,  
che faceva mercato dei popoli con le sue tresche  
e delle nazioni con le sue malie.

<sup>5</sup>Eccomi a te, oracolo del Signore degli eserciti.  
Alzerò le tue vesti fin sulla faccia  
e mostrerò alle genti la tua nudità,

ai regni le tue vergogne.

<sup>6</sup>Ti getterò addosso immondezze,  
ti svergognerò, ti esporrò al ludibrio.

<sup>7</sup>Allora chiunque ti vedrà, fuggirà da te  
e dirà: "Ninive è distrutta!". Chi la compiangerà?

Dove cercherò chi la consoli?

<sup>8</sup>Sei forse più forte di Tebe,  
seduta fra i canali del Nilo,  
circondata dalle acque?

Per baluardo aveva il mare  
e per bastione le acque.

<sup>9</sup>L'Etiopia e l'Egitto erano la sua forza  
che non aveva limiti.

Put e i Libi erano i suoi alleati.

<sup>10</sup>Eppure anch'essa fu deportata,  
andò schiava in esilio.

Anche i suoi bambini furono sfracellati  
ai crocicchi di tutte le strade.

Sopra i suoi nobili si gettarono le sorti  
e tutti i suoi grandi furon messi in catene.

<sup>11</sup>Anche tu berrai fino alla feccia e verrai meno,  
anche tu cercherai scampo dal nemico.

<sup>12</sup>Tutte le tue fortezze sono come fichi  
carichi di frutti primaticci:

appena scossi, cadono i fichi  
in bocca a chi li vuol mangiare.

<sup>13</sup>Ecco il tuo popolo: in te vi sono solo donne,  
spalancano la porta della tua terra ai nemici,  
il fuoco divora le tue sbarre.

<sup>14</sup>Attingi acqua per l'assedio, rinforza le tue difese,  
pesta l'argilla, impasta mattoni, prendi la forma.

<sup>15</sup>Eppure il fuoco ti divorerà,  
ti sterminerà la spada,  
anche se ti moltiplicassi come le cavallette,  
se diventassi numerosa come i bruchi,

<sup>16</sup>e moltiplicassi i tuoi mercenari  
più che le stelle del cielo.

La locusta mette le ali e vola via!

<sup>17</sup>I tuoi principi sono come le locuste,  
i tuoi capi come sciame di cavallette,  
che si annidano fra le siepi quand'è freddo,  
ma quando spunta il sole si dileguano  
e non si sa dove siano andate.

<sup>18</sup>Re d'Assur, i tuoi pastori dormono,  
si riposano i tuoi eroi!  
Il tuo popolo vaga sbandato per i monti  
e nessuno lo raduna.

<sup>19</sup>Non c'è rimedio per la tua ferita,  
incurabile è la tua piaga.  
Chiunque sentirà tue notizie batterà le mani.  
Perché su chi non si è riversata  
senza tregua la tua crudeltà?